

In tre mesi 850mila nuovi assunti

Boom dell'occupazione negli ultimi tre mesi. Dal 16 marzo - secondo gli ultimi dati dell'Inail - i nuovi assunti sono stati 854.959 a fronte di appena 417.721 cessazioni dal lavoro.

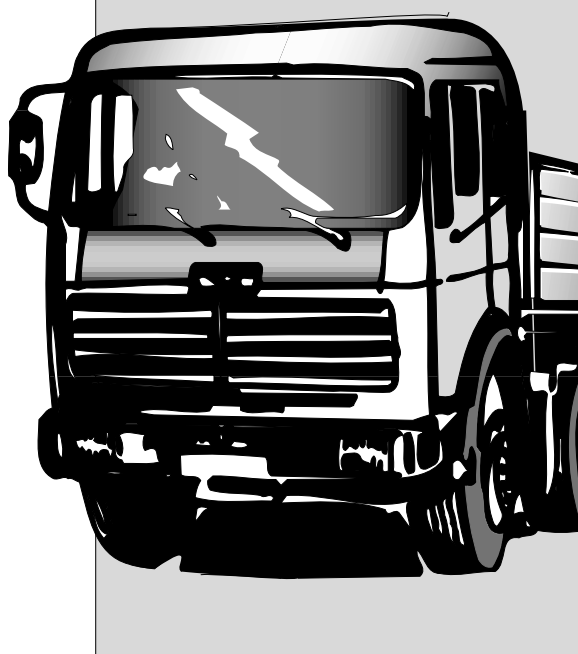
Con un saldo positivo quindi di 437mila unità. I lavoratori che hanno cambiato azienda nel periodo considerato sono stati 142.542, quasi il 20% del totale delle assunzioni.

ni. I contratti a tempo determinato sono 182.351 (sempre negli ultimi 83 giorni) mentre 672.608 sono a tempo indeterminato. L'Inail ricorda comunque che si tratta di dati che vanno interpretati: in parte infatti riguardano imprese che si tratta di dati lavoro nero o la regolarizzazione di posizioni lavorative in «grigio». Cautela anche sulle assunzioni a tempo indeterminato perché i datori di lavoro potrebbero aver denunciato solo l'inizio del rapporto senza indicare l'eventuale conclusione. In questo caso si tratterebbe, infatti, di contratti a termine. Quasi il 10% dei nuovi assunti sono stranieri. A fronte di 773.113 italiani assunti negli ultimi tre mesi ci sono 70.326 extracomunitari e 11.520 stranieri comunitari.



5

INTERINALI MANPOWER-IVECO IN MISSIONE PRESSO IVECO DI SUZZARA



NUMERO INTERINALI: 230 circa

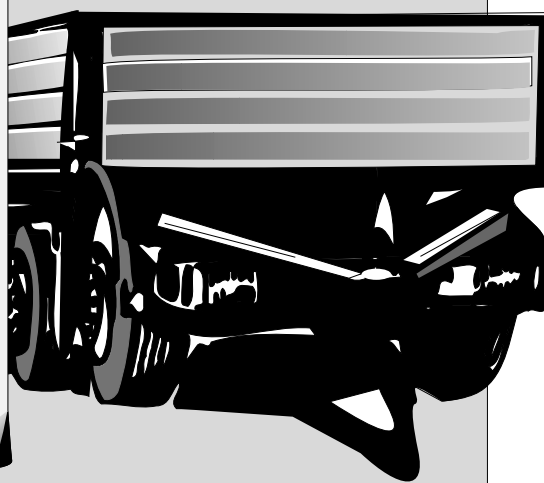
Di cui: il 70% circa proviene dalle regioni meridionali e il 10% extracomunitari

Inizio lavoro temporaneo: fine aprile '99

Scadenza contratto: fine luglio 2000 (quasi sicuramente verrà aperto un nuovo contratto da fine agosto a fine dicembre)

Le richieste di Cgil-Nidil:

- 1) erogazione quota variabile del Premio di risultato
- 2) sapere con congruo anticipo le prospettive dell'interinale in Iveco
- 3) impegno straordinario delle agenzie a ricollocare i lavoratori temporanei nel momento in cui Iveco decide di sospendere o limitare il ricorso all'interinale
- 4) progettare e programmare la formazione rispetto alle esigenze del tessuto produttivo dell'area suzzerese



Il caso

Sono otto giovani con un'età inferiore ai trent'anni, dipendenti di Manpower e Adecco «in missione» all'Iveco di Suzzara (Mn) Il Nidil-Cgil: «Si deve aprire una nuova fase di relazioni sindacali»

Anche gli interinali si organizzano. Eletti i primi delegati

OLMO GIOIA

Francesco Antipietto, Alberta Casaburi, Gaetano Solimini, Manuela Slavich, Annunziata Giannotta, Alberto Cuomo, Erica Ruggieri e Assunta Cannuli. Sono i nomi dei primi delegati sindacali di Cgil-Nidil eletti dai lavoratori e lavoratrici interinali in Italia. Tutti lavorano "in missione" da più di un anno presso l'Iveco di Suzzara - un importante centro nella Bassa mantovana - e sono dipendenti di Manpower e Adecco. L'elezione dei delegati - in maggioranza donne e sotto i trenta anni - ha fatto aperta una fase di mobilitazione dei lavoratori temporanei - circa 230 - presenti nello stabilimento suzzerese dell'Iveco che occupa complessivamente poco più di duemila persone. Il contratto di fornitura è stato prorogato sino alla fine di luglio, ma gli operai vogliono conoscere in modo più dettagliato le intenzioni della Fiat circa il futuro dell'interinale. È stato chiesto l'apertura di un tavolo negoziale con le agenzie. Con Adecco il confronto si è già aperto ieri mentre Manpower dovrebbe fissare a breve un primo incontro. Le assemblee che si sono tenute - purtroppo fuori da Iveco e fuori orario di lavoro anche se retribuite - con questi lavoratori a fine maggio sono state intensamente partecipate dai lavoratori tanto che è stata approvata all'unanimità una mozione. "Avendo il lavoro interinale una specificità che gli deriva dalla legge 196 e dal contratto nazionale - dichiara Alessandro Calanca, responsabile provinciale di Cgil-Nidil - siamo convinti che si debba aprire una nuova fase per quanto concerne le relazioni sindacali con le società di fornitura. Ciò significa che le agenzie presenti sul territorio non devono svolgere solo una attività di mera intermediazione, ma sono chiamate a calarsi nel contesto sociale e produttivo dell'area in cui operano. E il sindacato in quest'ottica deve svolgere un ruolo di primo piano e incisivo". Sono le caratteristiche stesse del lavoro interinale in Iveco ad aver spinto il Nidil ad assumere queste posizioni. Circa il 75% delle tute blu "temporane" sono state infatti chiamate appositamente per la missione in Iveco dalle agenzie meridionali (soprattutto Puglia, Campania e Sicilia) di Adecco e soprattutto Manpower. Pertanto, si è creata una nuova forma di immigrazione legata al lavoro temporaneo con pesanti riflessi di natura sociale, in primis il problema degli alloggi. Ma quali sono le richieste avanzate alle

società di interinale? I punti della piattaforma sono quattro. Primo: sapere da Iveco - attraverso le agenzie di lavoro interinale - quali sono le prospettive del lavoro temporaneo nello stabilimento di Suzzara. Pertanto viene chiesto alle agenzie di attivarsi con decisione presso la direzione aziendale Fiat e comunicare con congruo anticipo ai lavoratori la durata del loro contratto. Secondo: nel caso in cui Iveco decidesse di sospendere o limitare il contratto di fornitura si chiede alle agenzie Manpower e Adecco di Suzzara un impegno straordinario a ricollocare gli interinali - in sinergia con le altre filiali presenti sul territorio provinciale - in aziende mantovane o di province limitrofe. Compito delle agenzie è valorizzare le risorse professionali di questi lavoratori. "Abbandonare a se stessi gli interinali al termine della missione in Iveco farebbe definire il lavoro interinale in altro modo - attacca il coordinatore di Nidil". Terzo: avviare una seria discussione rispetto alla formazione. "Dieci giorni fa - sottolinea Calanca - è stato sottoscritto l'accordo sull'ente bilaterale che ha il compito di programmare la formazione. Ora non ci sono più alibi per rimandare ulteriormente questo

aspetto. L'emancipazione dal precariato di questi lavoratori passa inequivocabilmente attraverso progetti formativi mirati e strettamente legati alle esigenze professionali riscontrate nell'area. Questo dibattito poi non può riguardare solo sindacato, agenzie di lavoro interinale e le loro associazioni di rappresentanza, ma anche le istituzioni". Quarto: la parte variabile del premio di risultato (Pdr) da inserire nelle buste paga del prossimo mese. "Ritengo - conclude Calanca - che recuperare una parte del costo del lavoro a discapito dei meno tutelati come sono gli interinali sia un atteggiamento da combattere con forza e attorno il quale creare un consenso ampio in tutto il mondo del la-

vorio. Penso che l'immagine dello stesso lavoro interinale, oltre che la sua dignità, possa essere scalfita se questi lavoratori venissero discriminati". "Non si può ancora accusare la Cgil di tutelare solo il suo "zoccolo duro" come subdolamente evocano con frequenza le controparti. La Cgil vuole tutelare i diritti di tutti coloro che lavorano indipendentemente dai rapporti contrattuali in essere". La trattativa che si è aperta a Suzzara viene seguita con grande attenzione anche a livello nazionale sia da Nidil che dalla Fiom. E non a caso Fiom-Fim-Uilm nella piattaforma predisposta dalle segreterie nei giorni scorsi sul rinnovo del contratto aziendale Fiat hanno riservato una parte rilevante al lavoro temporaneo che l'azienda torinese sta ormai utilizzando in maniera strutturale in tutti i suoi stabilimenti. I termini in cui si esprimono i sindacati sono netti. La piattaforma parla infatti di un "preciso dispositivo contrattuale teso a presidiare la qualità dell'occupazione prevedendo il ricorso ai contratti cosiddetti atipici alla sola soddisfazione di esigenze periodiche e limitate e attivando corsie preferenziali per i lavoratori che hanno già svolto attività lavorative in Fiat".

INFO

Milano
Atipici
in piscina

Una paga di 13.905 lire lordi per ogni ora di lavoro (10.500 nette), da corrispondersi per il 30% alla fine del mese successivo alla prestazione e il saldo a settembre, alla fine dell'intero periodo di lavoro. È questa, secondo la Cgil, la condizione salariale dei 40 lavoratori atipici, (istruttori di nuoto e di palestra molti dei quali con diploma Isef) che permettono l'apertura estiva delle piscine milanesi. Per loro, accusa il sindacato, non c'è contratto, il committente dubbio (Milano-sport oppure la Fin, federazione italiana nuoto?) come pure l'assicurazione contro gli infortuni.

OSSERVATORIO TENDENZE

DISOCCUPATI

Per chi cerca il posto arriva «Cartasib»

Per i disoccupati arriva «Cartasib», una sorta di bancomat per far incontrare domanda e offerta di lavoro. Per chi è alla ricerca di un'occupazione infatti - secondo quanto prevede un regolamento di semplificazione approvato la settimana scorsa dal Consiglio dei ministri - è in arrivo una carta elettronica personale contenente le chiavi di accesso al sistema informativo lavoro (Sii). In pratica i disoccupati (o chi vuole cambiare lavoro) avranno (rilasciata dalle Regioni) una tessera attraverso la quale accedere alla banca dati del Ministero del lavoro per conoscere offerte e esigenze delle aziende. La carta elettronica ai disoccupati è solo una delle novità del nuovo regolamento sul collocamento: il provvedimento manda definitivamente in soffitta il libretto di lavoro e le liste di disoccupazione per fare spazio alle nuove tecnologie e alla "scheda professionale", una sorta di carta di identità che contiene tutte le esperienze formative e professionali del lavoratore. Per favorire l'inserimento i centri per l'impiego - si legge nel regolamento - potranno diffondere anche per via telematica ai potenziali datori di lavoro privati ma anche alle agenzie di lavoro interinale, agli enti previdenziali e ai centri di formazione i dati personali dei soggetti presenti nelle banche dati, senza che sia necessario il consenso degli interessati.

FIRENZE

I Ds: in Comune serve l'assessorato al lavoro

Un assessorato al lavoro perseguire a rappresentare nella fase politica le profonde trasformazioni del mercato con la nascita di nuove imprese e di nuove forme tipiche di lavoro. È la proposta maturata in un incontro tra il sindaco Leonardo Domenici, gli assessori e i vertici dei Ds a livello metropolitano di cui hanno riferito il segretario Lorenzo Becattini e il coordinatore cittadino Alessandro Lo Presti. Ad un anno dalla elezione della nuova maggioranza di governo in Palazzo Vecchio Becattini ha sottolineato la necessità di "un impegno più forte ed una presenza più incisiva del governo cittadino in materia".

BAMBINI

No ai minori sfruttati. Mobilitazione in 100 città

Contro la schiavitù dei bambini domenica scorsa cento città si sono mobilitate su sollecitazione di "Mani Tese". Nel Terzo Mondo si calcola che siano oltre 250 milioni i bambini costretti a lavorare anche 15 ore al giorno nelle fornaci, in miniera, nei telai, nei campi, nella strada, in situazioni pericolose per la loro salute e in condizioni di schiavitù. "La comunità internazionale - spiega Mani Tese - finge di non vedere i milioni di bambini che vivono fra i rifiuti, combattono le guerre dei grandi, subiscono le perversioni. Lo scopo delle iniziative di mobilitazione è richiedere l'impegno di tutti gli attori sociali per contribuire alla eliminazione immediata delle forme peggiori di sfruttamento dei minori secondo la nuova Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro". Durante la manifestazione si sono raccolte firme in calce a un appello alle istituzioni perché siano presi provvedimenti contro lo sfruttamento dei bambini.

FORMAZIONE

Progetto di «Italia lavoro» per diffondere l'inglese

«Italia lavoro», su incarico del Ministero del Lavoro, coordinerà un progetto per la diffusione dell'inglese e delle conoscenze informatiche fra i giovani tra i 16 e i 30 anni. Lo ha annunciato il sottosegretario Raffaele Moresse intervenendo ad un convegno sulla ricollocazione dei lavoratori socialmente utili. Moresse ha detto che il piano riguarderà 600 mila giovani nel biennio 2001-2002 e sarà avviato alla fine di quest'anno con un primo impegno di spesa di 300 miliardi ma "l'obiettivo - ha detto - è arrivare a 600".

* Responsabile lavoro della Sinistra giovanile

DAL 26 AL 30 GIUGNO

Atipici al voto per il fondo Inps (anche via Internet)

ANDREA CATENA*

Dal 26 al 30 giugno i lavoratori parasubordinati, coloro che versano il 10-13% di contributi all'Inps, saranno per la prima volta chiamati ad eleggere sei rappresentanti nel consiglio d'amministrazione del Fondo previdenziale. Si potrà votare presso gli uffici dell'Inps della provincia in cui si è residenti, oppure presso la sede centrale di Roma. La novità senza precedenti è che, in alternativa, coloro che si sono prenotati entro il 9 giugno potranno votare anche via Internet, sempre dal 26 al 30, digitando il proprio codice sul sito dell'Inps (HYPERLINK <http://www.inps.it>). Hanno diritto di voto coloro che entro il 31/12/1999 hanno maturato almeno tre mesi di contributi e sei mesi di iscrizione al Fondo. Tutti coloro che versano il 10-13% hanno già ricevuto in questi giorni o riceveranno dall'Inps un prospetto, grazie al quale potranno verificare anche la propria situazione previdenziale. Le elezioni

del 26-30 giugno coinvolgeranno circa un milione e mezzo di lavoratori finora considerati invisibili, che finalmente potranno esprimere una loro rappresentanza. È un fatto di notevole importanza, e perciò la Sinistra giovanile, che da tempo si batte per dare voce ai non garantiti, sarà presente con una campagna d'informazione, a sostegno dei candidati del sindacato confederale, in particolare della Cgil-Nidil con cui da tempo ha avviato un dialogo intenso.

Il voto degli atipici (definizione convenzionale ma impropria) sarà importante perché per molti di loro il Fondo previdenziale a cui contribuiscono rappresenta un'incognita; è tuttora concreto il rischio che a tutto serva tranne che a garantire un futuro previdenziale certo. È determinante per tale motivo che i lavoratori parasubordinati possano avere voce in capitolo sulla gestione dei propri contributi e sul loro utilizzo, affinché sia assicurato che questi siano desti-

nati ad alimentare il diritto di lavoratrici e lavoratori alla maternità, alla protezione in caso di malattia, alla pensione. Ecco perché la Sinistra giovanile si impegnerà per favorire la massima partecipazione possibile al voto. Ma la partecipazione consistente al voto è importante anche per una ragione più generale. Essa può rappresentare un segnale forte rispetto alla discussione aperta nel Paese sulla tutela di questa parte del mondo del lavoro. Non c'è dubbio che vi è una parte dei collaboratori coordinati e continuativi che non ha bisogno di tutele particolari. Un'altra parte maggioritaria, soprattutto giovani della galassia dei parasubordinati, caratterizzata assai spesso da livelli medio-bassi di retribuzione e di qualificazione professionale, esprime tuttavia una forte domanda di rappresentanza e protezione. Le elezioni saranno quindi anche occasione di una mobilitazione per l'approvazione definitiva di una legge

per i diritti degli atipici, a partire dal testo già approvato al Senato. Una legge, che non deve mettere nuove gabbie ad un mondo in evoluzione, ma che va sostenuta per non lasciare più di un milione di persone in balia della legge della giungla. È un segnale decisivo, che la sinistra ha il dovere di dare. Sarebbe un errore grave ideologizzare un confronto, che invece deve avere come priorità la salvaguardia di persone in carne e ossa, tenendo conto che i collaboratori coordinati e continuativi non esauriscono la galassia dei lavori atipici. È anzi probabile che, col tempo, quell'esigenza di flessibilità dal lato sia della domanda e sia dell'offerta di lavoro, che finora si è realizzata attraverso le collaborazioni coordinate e continuative in forme contrattuali pure esistenti, così come sta già accadendo (associati in partecipazione, soci-lavoratori, collaborazioni occasionali). Ciò fa pensare quan-

to sia astratto e sterile il dibattito finora svolto sulle tutele dei nuovi lavori, tutto incentrato su improbabili definizioni di ciò che è lavoro atipico e ciò che non lo è. C'è bisogno di un confronto con gli interessi e i problemi quotidiani di chi vive le nuove condizioni di lavoro per rilanciare il tema di un'estensione in senso universale delle garanzie dello statuto dei lavoratori e dello stato sociale, accompagnando e non contrastando i cambiamenti che avvengono nel mercato del lavoro: temi che, dopo la prevalenza dei no nel referendum sull'art.18, possono essere ripresi da sinistra con maggiore serenità. L'appuntamento del 26-30 giugno può e deve essere l'occasione per riprendere l'iniziativa della sinistra politica e sociale su questioni che riguardano milioni di persone di cui spesso la politica non si occupa.

